

## Casavatore

# Ex Gepin, oggi ultima chance per salvare i 350 lavoratori

**Pino Neri**

CASAVATORE. Oggi ultima chance per il salvataggio dei 350 addetti ex Gepin. Ma il sindacato è diviso. La Slc ieri ha fatto intendere che «nessun accordo è possibile senza garanzie sul mantenimento della tutela dell'articolo 18 per i lavoratori». Cisl e Uil sembrano però disponibili anche a un'intesa separata nel caso di un no del sindacato di categoria della Cgil a firmare il patto. Intanto l'incontro cruciale è fissato per le 12, a Roma, nella sede del Mise, il ministero dello Sviluppo economico. Obiettivo: trasferire in altre aziende i 350 addetti dei call center di Casavatore (220 unità) e Roma (130 unità) licenziati lo scorso 1° agosto.

L'incontro di salvataggio del successivo 3 agosto era poi terminato, sempre al Mise, con un nulla di fatto, dopo ben 19 ore di confronto. L'ostacolo: l'eliminazione dell'articolo 18 nell'ambito della riassunzione dei 350 licenziati nelle aziende subentranti. La fumata nera aveva spinto la viceministro

Teresa Bellanova a diramare un comunicato molto critico sull'esito negativo del faccia a faccia. «Chiediamo che il governo - spiega Alessandra Tommasini, segretaria regionale della Slc Campania - mantenga gli impegni presi all'inizio di questa vertenza: lavoro, perimetro occupazionale, estensioni orarie precedenti e tutela dei diritti acquisiti nell'ambito dello spirito della clausola sociale, norma nata per garantire la continuità nel passaggio da un'azienda a un'altra. Per la Slc - precisa Tommasini - il problema non è politico. Noi dobbiamo tutelare i lavoratori, indifesi senza l'articolo 18».

«Credo che in questo momento sia necessario uno sforzo da parte di tutti - spiega però Massimo

Tagliatella, segretario regionale della Uilcom Campania - non è il momento delle divisioni. Dobbiamo innanzitutto tutelare l'occupazione garantendo il massimo dei diritti e i livelli retributivi». «L'appuntamento di oggi - conclude Salvatore Topo, segretario regionale della Fistel Cisl Campania - non può diventare una sfida politica ma deve essere un'opportunità per la ricollocazione di tutti i lavoratori. Bisogna che tutti siano consapevoli del dramma che stanno vivendo da mesi i lavoratori ex Gepin, peraltro rimasti senza stipendio, per cui noi della Fistel risponderemo alle loro angosce sostenendo il rapido ritorno al lavoro e la comune stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'incontro

A Roma per firmare un accordo per i licenziati. Sindacato diviso sull'art.18



Peso: 13%